

**GRUPPI E BANDE  
GIOVANILI DI STRADA,  
TRA REALTÀ E  
RAPPRESENTAZIONE**



# **I progetti sostenuti dalla Regione Emilia-Romagna**

**Bologna, 4 dicembre 2023**

**Gian Guido Nobili**

Resp. Area Politiche per la Sicurezza urbana e integrata, Cultura della Legalità e Polizia locale -  
Regione Emilia-Romagna

## **Problemi più frequentemente richiamati rispetto ai minori nei progetti di sicurezza integrata (art. 6 LR 24/2003)**

---

1. Rischio di devianza;
2. Emarginazione e generico disagio sociale;
3. Inadempienza dell'obbligo scolastico;
4. Dipendenze;
5. Problematiche socio-relazionali (generalmente tra pari);
6. «nomadismo».

# Esigenze emerse dall'ascolto dei minori

---

1. Solitudine;
2. Fragilità;
3. Mancanza di prospettive;
4. Mancanza di luoghi di aggregazione;
5. Disfunzionamento della struttura familiare;
6. Predisposizione alle dipendenze (da sostanze, da gioco patologico, da cibo, ecc.)

# Vettori di prevenzione e mezzi messi in atto

---

## Tre ambiti di azioni sono privilegiati:

1. prevenzione in ambito scolastico (62%),
2. Opportunità di aggregazione mediante lo sport e gli svaghi (32%)
3. dispositivi di prevenzione specializzata (11,5%).

(N.: 57 progetti)

- Risultano assenti gli interventi regolatori rivolti alle famiglie

# **Modalità di intervento in ambito preventivo più diffuse in Emilia-Romagna**

**Progetti socio-culturali, sportivi, e scolastici**

**Prevenzione situazionale**

**Progetti di mediazione**

**Ricerche e gruppi di lavoro**

**Sensibilizzazione**


# Progetti socio-culturali, sportivi, scolastici

---

Si tratta di progetti di **animazioni socio-culturali** e **sportive**, di **affiancamento scolastico**, che intendono, grazie a controlli quotidiani e all'organizzazione di eventi pubblici, rafforzare il capitale sociale e culturale e le competenze educative.

Frequentemente l'obiettivo è la **lotta all'abbandono scolastico**, o la diffusione di informazione e **sensibilizzazione sui rischi** insiti nei comportamenti devianti o nelle dipendenze e sulle loro conseguenze.

Nei progetti locali di prevenzione secondaria risultano prevalenti le **proposte di attività nel tempo libero** che incontrino gli interessi dei ragazzi "*a rischio*", a partire dall'**aggancio dei gruppi di strada** da parte di **educatori** preparati e del loro coinvolgimento in progetti e iniziative valorizzanti.



# Progetti socio-culturali, sportivi, scolastici

---

Attività di tipo sportivo;

Attività di tipo laboratoriale/lavorativo:

✓ informatica;

✓ musica;

✓ Fotografia;

✓ Piccola falegnameria;

✓ Laboratori di pasta fresca e pasticceria;

✓ Manutenzione dello spazio verde;

✓ Volontariato presso aziende;

✓ Volontariato estivo.

# Progetti di intervento sociale

---

I progetti di intervento sociale, comprendenti programmi di assistenza, azioni sul capitale sociale (scolastico, professionale, ecc.) e interventi miranti a «**moralizzare**» e a **consigliare**.

Lo scopo è evidentemente quello di prevenire le devianze dei giovani, di limitare la loro appartenenza alle «bande» giovanili, grazie a interventi sul campo;

- programmi di «**opportunità offerte**» che cercano di orientare le attività delle aggregazioni giovanili verso un **approccio costruttivo**, grazie a azioni miranti ad avvicinare i giovani alle opportunità occupazionali attraverso varie azioni di formazione o di apprendistato.



# Creazione di equipe di prevenzione – di mediazione urbana

---

Si tratta di equipe composte da **educatori specializzati**, operatori esperti in sviluppo o mediazione (talvolta, in via residuale, si tratta di volontari), la cui missione consiste nel regolare i comportamenti giovanili, contrastare la loro esclusione e creare un rapporto/relazione sociale con i giovani.

Si punta quindi ad un **processo di affiancamento** dei giovani e di mediazione sociale e comunitaria.

# Sensibilizzazione del pubblico

---

Sono azioni di prevenzione primaria rivolti ai giovani in generale volte a informarli dei rischi e delle conseguenze dei comportamenti violenti e più generalmente trasgressivi.

Si tratta essenzialmente degli interventi in ambito scolastico o di campagne pubblicitarie / comunicative dirette all'intera comunità locale.

# Prevenzione situazionale

---

Poggia sulla dissuasione attraverso strategie che abbinano la **razionalizzazione della presenza delle forze di polizia locale** con l'uso di sistemi di **videosorveglianza** o, in misura minore, l'**impiego di unità cinofile** anche nelle scuole e negli spazi aggregativi.

Lo scopo è quello di accrescere le difficoltà e i rischi, dissuadendo dal passaggio all'atto.

Intendono ostacolare (aumentando i costi di esistenza delle bande o comunque delle aggregazioni giovanili disturbanti), neutralizzare o eliminare tali gruppi.

# Ricerche e gruppi di lavoro

---

Questo tipo di azione – residuale - raggruppa la ricerca universitaria, i gruppi di lavoro (o di concertazione) organizzati tra i vari soggetti attivi nel campo della prevenzione della criminalità o del disordine urbano, con l'obiettivo di **fornire analisi, diagnosi e valutazioni.**

# Approccio preventivo

---

- Evitare la criminalizzazione e la stigmatizzazione (basta parlare di «baby-gang»!)
- Rafforzare le reti di protezione (scuola-famiglia-servizi sociali)
- Aiuti nelle funzioni parentali
- Programmi di sostegno nelle scuole (assistenza nei compiti)
- Attività sportive, uso del tempo libero.

# I progetti sostenuti dalla Regione Emilia-Romagna

---

**Grazie per l'attenzione!**



**E-mail: [gianguido.nobili@regione.emilia-romagna.it](mailto:gianguido.nobili@regione.emilia-romagna.it)**